

ANTONIO PESENTI

IL FONDO NICOLÒ REZZARA
PRESSO L'ARCHIVIO DELLA CURIA DI BERGAMO

Don Giambattista Busetti



Estratto da
«Bollettino dell'archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia»
I • 1966

Direzione e Amministrazione: Largo A. Gemelli, 1 - Milano

1. Il fondo, di cui è già stata data una prima sommaria segnalazione¹, è complessivamente costituito da 60 cartelle e contiene una ricca documentazione sull'attività dei cattolici bergamaschi tra l'ultimo quarto del secolo XIX e il 1915, attività che ebbe uno dei suoi esponenti più notevoli in Nicolò Rezzara².

Parte del materiale proviene dall'Archivio personale del Rezzara; nel 1915 esso fu rilevato dal successore dello stesso alla presidenza della Giunta diocesana di Bergamo, e, nel 1942, dal vescovo mons. Bernareggi per diritto di prelazione, per essere poi unito alla documentazione già raccolta presso l'Archivio della Curia di Bergamo e concernente l'attività dell'Unione magistrale cattolica "Niccolò Tommaseo", della Scuola Sociale di Bergamo e in generale delle associazioni cattoliche bergamasche. In seguito a queste vicende il materiale riguardante il periodo in cui operò il Rezzara si trovò ad essere mescolato con carte riguardanti un periodo posteriore.

2. Per quanto riguarda l'ordinamento del fondo va detto che tra il 1955 e il 1957 avvenne uno spostamento del materiale contenuto nell'Archivio della Curia di Bergamo, dovuto all'opera di restauro dei locali. Tale spostamento ne provocò la disorganizzazione e il depauperamento.

Dal 1958, ad opera dell'attuale archivista, è iniziato un lavoro di sistemazione di tutto l'Archivio. Una parte del fondo Rezzara, cioè il carteggio, è già stato così riordinato per ordine di tempo e se ne è iniziato l'inventario analitico; il resto è stato sommariamente suddiviso in gruppi di cartelle per soggetto.

Nel complesso si tratta di un fondo di notevole valore ai fini della ricostruzione delle vicende del movimento cattolico bergamasco, come prova del resto l'impiego che già ne è stato fatto in contributi relativi a tali vicende³. Inoltre la sia pur sommaria sistemazione è tale da rendere abbastanza agevole la sua utilizzazione.

3. Il materiale del fondo è stato suddiviso, senza tener qui conto delle cartelle relative ad anni posteriori al 1915, in serie contenenti la documentazione su:

a) l'attività dei cattolici nelle elezioni provinciali e comunali; molto scarse le carte che riguardano le elezioni politiche (12 cartelle);

b) la Scuola Sociale di Bergamo (25 cartelle) e più specificatamente:

- le tesi di laurea e gli elaborati per la licenza, scritti tra il 1910 e il 1932 (12 cartelle);
- le dispense e le pubblicazioni della scuola (3 cartelle);
- il lavoro organizzativo e di segreteria e cioè la corrispondenza con i professori e gli allievi, i rapporti con la S. Sede, le disposizioni, i documenti di fondazione e di chiusura della scuola (10 cartelle);

c) l'attività della Giunta Diocesana tra il 1899 e il 1915 (18 cartelle) e, più precisamente:

- i copialettere, i verbali, le minute dei verbali delle adunanze della Giunta, materiale vario (stampato e manoscritto); particolarmente interessante il materiale riguardante alcuni momenti cruciali della storia del movimento cattolico bergamasco, come le elezioni del 1913 e la crisi del 1915 (4 cartelle);
- l'attività del Segretariato del Popolo tra il 1896 e il 1910 (3 cartelle);
- l'attività dell'Unione delle Istituzioni Sociali Cattoliche tra il 1890 e il 1915 (2 cartelle);
- stampati diversi concernenti la vita del movimento cattolico tra il 1880 e il 1915 (1 cartella e mezza);
- miscellanee di documenti vari sull'attività dell'Opera dei Congressi in diocesi, del Gruppo economico, del Gruppo III Educazione ed Istruzione, della Sezione giuridica, del Comitato regionale lombardo, dell'inchiesta industriale (5 cartelle);
- la Scuola per propagandisti e il Convegno di Treviglio (1 cartella);
- l'attività dell'Unione Popolare (1 cartella e mezza);

d) l'attività dell'Associazione magistrale "Niccolò Tommaseo", sia per quel che riguarda la parte generale amministrativa e organizzativa, sia per quel che riguarda le questioni particolari su cui di

volta in volta l'associazione ebbe a prender posizione. Vi si trova anche un registro che raccoglie ritagli di giornali (9 cartelle);

e) il carteggio, già riordinato col criterio cronologico ed in parte inventariato, come si è detto sopra (6 cartelle).

NOTE

1. PESENTI A., *Contributo alla conoscenza delle fonti per la storia sociale e politico-religiosa del sec. XIX nell'Archivio di Bergamo*, in "Archiva Ecclesiae", Città del Vaticano, a. 3-4, (1960-1961), p. 274.
2. Sulla figura del Rezzara e sulla sua complessa attività nel movimento cattolico bergamasco v. BELOTTI G., *Nicolò Rezzara nella storia di Bergamo e del movimento sociale cattolico in Italia*, Soc. Edit. S. Alessandro, Bergamo 1956; GAMBASIN A., *Il movimento sociale nell'Opera dei Congressi (1874-1904). Contributo per la storia del cattolicesimo sociale in Italia*, Ed. Gregoriana, Roma 1958, pp. 398-400; SECCO SUARDO D., *I cattolici intransigenti*, Morcelliana, Brescia 1962.
3. BELOTTI G., *Nicolò Rezzara* cit.; MALINVERNI B., *La scuola sociale cattolica di Bergamo (1910-1932)*, Cinque Lune, Roma 1960.

ANTONIO PESENTI
Archivista della Curia Vescovile di Bergamo